



MZ EVENTS S.R.L.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO**

AI SENSI DEL D. LGS. 231/01

*Si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2022 la Società MZ Congressi srl ha modificato la propria denominazione sociale in MZ Events srl.
Pertanto, in tutto il presente documento, ogni riferimento a MZ Congressi deve intendersi correttamente riferito a MZ Events srl*

INDICE

0 Definizioni

1 Premessa

- 1.1 Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
 - 1.1.1 La responsabilità amministrativa degli Enti
 - 1.1.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente della responsabilità
- 1.2 Linee guida di Confindustria e standard di riferimento
- 1.3 Struttura del modello di MZ CONGRESSI S.R.L.

2 Parte Generale

- 2.1 Motivazioni e finalità
- 2.2 Realizzazione del Modello
- 2.3 Elementi del Modello
- 2.4 Destinatari del Modello
- 2.5 Diffusione, informativa e formazione
- 2.6 Rapporto fra Modello, Codice Etico e Comportamentale e Sistema Disciplinare
- 2.7 Parti Terze
- 2.8 Struttura organizzativa: deleghe, poteri e funzioni
- 2.9 Principi di comportamento
 - 2.9.1 Principi Generali
 - 2.9.2 Obblighi dei dipendenti e valore contrattuale del Modello
 - 2.9.3 Obblighi dei aggiuntivi degli Amministratori
 - 2.9.4 Comportamento nella gestione degli affari e nei rapporti con le istituzioni pubbliche
 - 2.9.5 Rapporti con i Clienti
 - 2.9.6 Sistema di controllo interno (c.d. SCI)
 - 2.9.7 Trasparenza nella contabilità
 - 2.9.8 Trattamento delle informazioni privilegiate
- 2.10 Organismo di Vigilanza (OdV)
 - 2.10.1 Composizione e nomina dell'OdV
 - 2.10.2 Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza
 - 2.10.3 Funzioni e poteri
 - 2.10.4 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza
- 2.11 Verifiche sul funzionamento e l'efficacia del Modello
- 2.12 Sistema Disciplinare
- 2.13 Procedimento sanzionatorio
- 2.14 Adozione, modifiche ed integrazioni del Modello

ALTRI DOCUMENTI:

Codice Etico e Comportamentale di MZ CONGRESSI S.R.L.

Organigramma aziendale

Mansionari e Procedure aziendali

Regolamento istitutivo dell'Organismo di Vigilanza

Sistema Disciplinare aziendale ai sensi degli artt. 6 e 7 D.Lgs. 231/2001

0 DEFINIZIONI

- **Attività a rischio:** operazioni, ovvero atti, che espongono MZ CONGRESSI S.R.L. al rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001.
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di lavoro attualmente in vigore ed applicato da MZ CONGRESSI S.R.L.
- **CdA:** Consiglio di Amministrazione della Società MZ CONGRESSI S.R.L.
- **D.Lgs. 231/2001 o D.Lgs:** il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche, recanti le norme sulla Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica.
- **Destinatari:** Dipendenti, Partner, Parti Terze, Soci ed Esponenti Aziendali.
- **ECM:** Educazione Continua in Medicina
- **Esponenti aziendali:** dirigenti e dipendenti di MZ CONGRESSI S.R.L.
- **Federcongressi&eventi:** Associazione di Categoria a cui appartiene MZ CONGRESSI S.R.L.
- **Linee Guida:** le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, elaborate da Confindustria, approvate in data 7 marzo 2002 ed aggiornate al 31 marzo 2008, nonché comunicate al Ministero della Giustizia che le ha giudicate idonee con nota del 2 aprile 2008.
- **MZ CONGRESSI S.R.L.:** Società a responsabilità limitata con sede legale in Milano, Via Carlo Farini, n. 81 (di seguito anche "MZ CONGRESSI")
- **Modello o modelli:** modello o modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal D. Lgs. 231/2001.
- **OdV:** Organismo di Vigilanza preposto al controllo sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e al suo relativo aggiornamento.
- **P.A.:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio.
- **Partner:** controparti contrattuali di MZ CONGRESSI S.R.L., sia persone fisiche sia persone giuridiche, con cui la Società addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata, e destinati a cooperare con l'azienda nell'ambito delle aree a rischio.
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. 231/2001 (anche eventualmente integrati in futuro).
- **Regole e Principi generali di comportamento:** le regole e i principi di cui al presente Modello e identificati nella Parte Generale, comprensiva dei relativi allegati, e nella Parte Speciale dello stesso.
- **SCI:** sistema di controllo interno, ossia l'insieme di processi diretti alla revisione gestionale, alla revisione contabile e alla revisione di conformità.

1 PREMESSA

1.1. Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

1.1.1 La responsabilità amministrativa degli Enti

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito anche detto il "Decreto"), emanato in esecuzione della delega di cui alla legge n. 300/2000, ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico il regime della "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Tale tipo di responsabilità discende dalla commissione, da parte di un soggetto che rivesta posizione apicale all'interno dell'ente, o da parte di un dipendente, di uno dei reati specificamente elencati nel Decreto stesso.

Affinché si configuri la responsabilità amministrativa dell'ente è necessario altresì che il reato sia compiuto nel suo interesse, o che esso ne abbia tratto vantaggio.

L'istituzione di tale tipo di responsabilità nasce, infatti, dalla considerazione che frequentemente le condotte illecite commesse all'interno dell'impresa, lungi dal conseguire ad un'iniziativa privata del singolo, rientrano piuttosto nell'ambito di una diffusa politica aziendale e conseguono a decisioni di vertice dell'ente medesimo.

Essa ha segnato peraltro l'adeguamento, da parte dell'ordinamento italiano, ad una serie di convenzioni internazionali alle quali l'Italia aveva a suo tempo aderito, tra le quali emerge in particolare la Convenzione OCSE per la lotta alla corruzione internazionale.

Prima dell'introduzione di tale disciplina legislativa, gli enti non erano soggetti, secondo la legge italiana, a responsabilità di tipo penale-amministrativo e solo le persone fisiche (amministratori, dirigenti, ecc.) potevano essere perseguite per l'eventuale commissione di reati nell'interesse della compagine societaria.

Sebbene la responsabilità sia definita come "amministrativa", essa presenta in realtà forti analogie con la responsabilità penale, in quanto sorge per effetto della commissione di un reato e viene accertata dal giudice penale con sentenza emessa in esito ad un procedimento penale.

Quanto ai soggetti la cui condotta assume rilevanza ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 231/2001, si tratta di:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dell'ente (cd. "apicali", art. 5 comma 1, lett. a);
- persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cd. "sottoposti", art. 5 comma 1, lett. b).

La responsabilità dell'ente, non sussiste se i soggetti citati hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi estranei all'assetto organizzativo e alla compagine societaria (art. 5, comma 2), nonché qualora il reato sia stato commesso da soggetti diversi da quelli citati.

Affinché il reato sia imputabile alla persona giuridica, pertanto, occorre che esso sia a quest'ultima ricollegabile sul piano oggettivo e che quindi derivi da una manifestazione di volontà o, quanto meno,

da una "colpa di organizzazione", intesa come carenza o mancata adozione delle cautele necessarie ad evitare la commissione di reati.

Proprio per tale diretta imputabilità del reato alla persona giuridica, l'art. 8 del Decreto prevede che gli enti sono responsabili **anche** laddove la persona fisica che ha commesso il fatto non sia identificata o non sia imputabile, oppure il reato si estingue per causa diversa dall'amnistia.

In ogni caso, la responsabilità amministrativa dell'ente, qualora riscontrata, si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso il reato e a quella civile per il risarcimento del danno.

Tale responsabilità amministrativa degli enti è configurabile anche in relazione ai reati commessi all'estero, a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato (art. 4 D. Lgs. 231/01).

La giurisprudenza ha inoltre affrontato la questione relativa all'applicabilità del D. Lgs. 231/2001, da un lato, alle società straniere operanti in Italia mediante offerta diretta di servizi, associazione di imprese o, mediante sede secondaria, dall'altro, ai gruppi di società.

Quanto al primo caso, **"nel momento in cui l'ente estero decide di operare in Italia ha l'onere di attivarsi e di uniformarsi alle previsioni normative italiane"** (cfr. Ordinanza 13.06.2007, Giudice per le indagini preliminari dott. Tacconi, caso Parmalat banche).

"E' quasi ovvio rilevare che **sia le persone fisiche che le persone giuridiche straniere nel momento in cui operano in Italia [...] hanno semplicemente il dovere di osservare e rispettare la legge italiana e quindi anche il D.L.vo n. 231/01, indipendentemente dall'esistenza o meno nel Paese di appartenenza di norme che regolino in modo analogo la medesima materia**, ad esempio il modello organizzativo richiesto alle imprese per prevenire reati come quelli che si sono verificati e scoprire ed eliminare tempestivamente, tramite organismi di controllo e anche con l'adozione di misure disciplinari, situazioni a rischio" (cfr. Ordinanza 27.04.2004, Giudice per le indagini preliminari dott. Salvini, caso Siemens AG).

Rispetto ai **gruppi di società** si è invece pronunciata, recentemente, la Corte di Cassazione (sentenza n. 24583, del 17 novembre 2010, Sezione V Penale), affermando che la capogruppo o altre società del gruppo possono essere chiamate a rispondere, ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 2001, per il reato commesso nell'ambito dell'attività di altra società del gruppo, purché nella sua consumazione concorra una persona fisica che agisca per loro conto, perseguendo anche l'interesse di queste ultime: "In effetti la holding o altre società del gruppo possono rispondere ai sensi della legge 231, ma è necessario che il soggetto che agisce per conto delle stesse concorra con il soggetto che commette il reato; insomma non è sufficiente un generico riferimento al gruppo per affermare la responsabilità della società ai sensi della legge 231/2001".

Il Decreto prevede quindi l'applicazione, a carico dell'ente che sia ritenuto responsabile, di una pluralità di sanzioni amministrative (Capo I, Sezione II):

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e infine il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- confisca del prezzo o del profitto del reato;
- pubblicazione della sentenza di condanna.

Quanto alla tipologia di reati cui si applica la disciplina in esame, il decreto così come integrato ad oggi, si riferisce esclusivamente ad alcune fattispecie, che è possibile inquadrare logicamente come segue:

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.Lgs. 231/01).

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008, n. 48, art. 7].

- Falsità in un documento pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies);
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.).

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 15.7.2009, n. 94].

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);
- Scambio elettorale politico e mafioso (art. 416 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9.10.1990, n. 309);
- Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73, D.P.R. 9.10.1990, n. 309).

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/01).

- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.).

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6 e modificato dalla L. 23.7.2009, n. 99].

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati. (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo. (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli o disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis. 1, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 23.7.2009, n. 99 art. 15]

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);
- Frode contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 1 e 3, c.c.);
- Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c., articolo è soppresso dal 12/01/2006 dalla L del 28/12/2005 n. 262 art. 34);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [Articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art. 31];
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3].

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater-1, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 9 gennaio 2006 n. 7, art. 8].

Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5].

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).

Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9].

- Abuso di informazioni privilegiate (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 184);
- Manipolazione del mercato (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 185).

Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007, n. 123 e modificato dal D.Lgs. 1.4.2008, n. 81].

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231].

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies., D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 23.7.2009, n. 99].

- Art. 171, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);
- Art. 171 bis, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);

- Art. 171 ter, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);
- Art. 171 septies, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);
- Art. 171 octies, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio);
- Art. 174 quinquies, L. 22.4.1941, n. 633 (protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio). ₂

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies, D.Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. 3.8.2009, n. 116 come sostituito dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121].

Reati ambientali (art. 25 undecies D. Lgs. 231/2001) [articolo aggiunto dall'art. 4, comma 2, L. 3 agosto 2009, n. 116, come sostituito dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121].

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733-bis c.p.);
- Scarico idrico di sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione (art. 137, co. 3, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152) e dei limiti tabellari per talune sostanze (art. 137, co. 5, primo periodo, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Scarico di sostanze vietate in acque marine da parte di navi od aeromobili (art. 137, co. 13, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Scarico idrico di talune sostanze pericolose in assenza di autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata (art. 137, co. 2, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Scarico idrico in violazione dei limiti tabellari per talune sostanze particolarmente pericolose (art. 137, co. 5 secondo periodo, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Scarico sul suolo, nel sottosuolo o in acque sotterranee (art. 137, co. 11, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Gestione abusiva di rifiuti non pericolosi (art. 256, co. 1 lett. a, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152) e deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, co. 6, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Gestione abusiva di rifiuti pericolosi (art. 256, co. 1 lett. b, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152); realizzazione e gestione di discarica abusiva di rifiuti non pericolosi (art. 256, co. 3, primo periodo, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152); miscelazione di rifiuti (art. 256, co. 5, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Realizzazione e gestione di discarica abusiva di rifiuti pericolosi (art. 256, co. 3, secondo periodo, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Omessa bonifica di sito contaminato da rifiuti non pericolosi (art. 257, co. 1, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152) e pericolosi (art. 257, co. 2, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Predisposizione o uso di un falso certificato di analisi dei rifiuti (art. 258, co. 4 secondo periodo, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Spedizione illecita di rifiuti (art. 259, co. 1, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- [Violazione delle prescrizioni in materia di SISTRI (art. 260-bis, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152)];
- Inquinamento atmosferico (comma 5 dell'art. 279, D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- Importazione, esportazione, trasporto o altro impiego non autorizzato di esemplari in via di estinzione (art.1, comma 1 e 2, art. 2, commi 1 e 2 Lg. 7.2.1992 n. 150);
- Illecita detenzione di esemplari in via di estinzione o in cattività (art. 6, comma 4, Lg. 7.2.1992 n. 150);
- Falsificazione o alterazione di certificazioni e licenze ed uso di certificazioni e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali (art. 3- bis, Lg. 7.2.1992 n. 150);

- Impiego di sostanze nocive (Art. 3, comma 6 della Lg. 549/1993);
- Inquinamento colposo (art. 9, comma 1, D. Lgs. 202/2007);
- Inquinamento doloso (art. 8, comma 1, D. Lgs. 202/2007); danni permanenti da inquinamento colposo (art. 9, comma 2, D. Lgs. 202/2007);
- Danni permanenti da inquinamento doloso (art. 8, comma 2, D. Lgs. 202/2007).

Per i reati sopra indicati possono essere irrogate all'ente tutte le sanzioni citate, ad eccezione dei reati societari e di abuso di mercato, nonché della maggior parte dei reati ambientali, puniti con la sola sanzione pecuniaria.

Vale la pena precisare che alcune tipologie di reati sono state aggiunte successivamente all'entrata in vigore del Decreto e che è ragionevole ritenere che in futuro le fattispecie di reato rilevanti ai fini del Decreto siano ulteriormente aumentate.

1.1.2 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente della responsabilità

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono che, ove uno dei reati di cui al Decreto sia commesso da un apicale o da un sottoposto nell'interesse o a vantaggio della persona giuridica, questa possa andare esente da responsabilità se abbia adottato ed efficacemente attuato al proprio interno un Modello di organizzazione, di gestione e controllo idoneo a prevenire tali reati.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del Decreto, tale Modello deve in particolare rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Sebbene il D. Lgs. 231/01 ponga l'accento sulla funzione "esimente" dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, essi hanno in primo luogo una funzione "preventiva" in relazione ai reati di cui al Decreto e, più in generale, sono volti ad assicurare che l'attività della persona giuridica risponda pienamente a un parametro di "legalità".

1.2 Linee guida di Confindustria e standard di riferimento

L'art. 6, comma 3 del Decreto, consente alle associazioni di categoria rappresentative degli enti di redigere propri "codici di comportamento" rivolti agli enti che decidano di dotarsi di Modelli di organizzazione, gestione e controllo e funzionali a promuovere il rispetto, da parte degli stessi, dei principi stabiliti dal comma secondo del medesimo articolo.

Federcongressi&eventi (associazione di categoria cui MZ CONGRESSI S.R.L. aderisce) non ha, ad oggi, emanato le proprie "Linee Guida", a differenza di altre associazioni rappresentative (ad esempio Confindustria, Assobiomedica, Confcommercio).

MZ CONGRESSI S.R.L. ha dunque preso come riferimento le "Linee Guida" elaborate da Confindustria, approvate in data 7 marzo 2002 ed aggiornate al 31 marzo 2008, nonché comunicate al Ministero della Giustizia che le ha giudicate idonee con nota del 2 aprile 2008, considerando in particolare che

Confindustria "costituisce il sistema della rappresentanza delle imprese produttrici di beni e/o servizi con organizzazione industriale" (art. 2, Statuto Confindustria).

Conseguentemente, MZ CONGRESSI S.R.L. ha basato l'elaborazione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") su quanto previsto in tali Linee Guida alla data di emanazione dello stesso e ad esse intende uniformarsi anche in caso di eventuali successive modifiche e integrazioni. Una versione aggiornata delle Linee Guida è archiviata in area appositamente identificata (cartella di rete: DATIALL/231) c/o gli Uffici di MZ CONGRESSI S.R.L., affinché possa essere consultata da tutti i Destinatari del Modello, come indicati al paragrafo 2.4 della Parte Generale del Modello.

Nelle Linee Guida di Confindustria vengono infatti fornite alle imprese, associate e non, indicazioni di tipo metodologico per la realizzazione di un modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto e a fungere quindi da esimente dalla responsabilità e dalle sanzioni da questo previste.

Tali indicazioni di carattere generale richiedono un successivo adattamento da parte delle singole imprese al fine di tener conto delle caratteristiche proprie, delle dimensioni, dei diversi mercati geografici ed economici in cui operano le stesse, degli specifici rischi individuati.

MZ CONGRESSI S.R.L., nel predisporre il Modello, ha pienamente tenuto conto delle indicazioni fornite da Confindustria, adattandole alle proprie specifiche esigenze e, per talune aree identificate come maggiormente a rischio, ha adottato misure di prevenzione ulteriori.

1.3 Struttura del modello di MZ CONGRESSI S.R.L.

Il Modello è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale.

La Parte Generale, costituita dal presente documento e dai relativi allegati, descrive sommariamente il D.Lgs. 231/01 con i suoi possibili riflessi sulla Società; vengono inoltre stabiliti i principi di comportamento generali cui attenersi e viene definita l'architettura generale del Modello, chiarendone la funzione, gli obiettivi, le modalità di funzionamento, individuando i poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e introducendo un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle previsioni del Modello.

La Parte Speciale descrive invece le attività che possono integrare i reati presupposto, individua le aree aziendali nelle quali questi potrebbero essere commessi, e disciplina le prescrizioni e le misure preventive a cui attenersi nello svolgimento di dette attività/aree, poste a presidio della legalità della condotta di MZ CONGRESSI S.R.L.

L'articolazione sopra citata è mirata a facilitare il recepimento del Modello da parte dei destinatari in funzione delle aree di rischio in cui sono coinvolti.

2. PARTE GENERALE

2.1 Motivazioni e finalità

MZ CONGRESSI S.R.L. ha ritenuto opportuno integrare il sistema di controlli e gli standard di comportamento aziendali già in vigore nella Società, dotandosi di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello") per attuare e mantenere un sistema organizzativo, formalizzato e chiaro, idoneo ad assicurare comportamenti corretti, trasparenti e leciti nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali con particolare riferimento alla prevenzione dei reati di cui al Decreto.

In particolare, mediante l'adozione del Modello, MZ CONGRESSI S.R.L. intende perseguire le seguenti finalità:

- individuare le aree di attività aziendale in cui possono essere commessi reati di cui al Decreto ed informare tutti coloro che operano all'interno della Società sulle possibili modalità di commissione di tali reati;
- evidenziare che tali forme di comportamento sono fortemente condannate da MZ CONGRESSI S.R.L., anche ove la Società sia apparentemente in condizione di trarne vantaggio, perché sono comunque contrarie alle disposizioni di legge e ai principi di buona condotta cui la Società intende attenersi nell'espletamento delle proprie attività;
- trattare il rischio normativo di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto mediante una gestione idonea delle attività a rischio e l'adozione di specifici protocolli e procedure aziendali;
- consentire alla Società, attraverso un adeguato sistema di controllo e di flussi di informazione continui, di intervenire con tempestività per prevenire e/o contrastare la commissione dei reati di cui al Decreto, anche attraverso la costante verifica della corrispondenza tra i comportamenti richiesti dalle procedure e prescrizioni di cui al Modello e quelli attuati e l'eventuale irrogazione della sanzione disciplinare per gli autori dei comportamenti non conformi;
- rendere consapevoli gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della Società che i comportamenti richiesti nell'espletamento delle attività di pertinenza devono essere sempre improntati al rispetto delle regole di condotta, sia generali che specifiche, previste nel Modello e che, in caso di violazione delle prescrizioni suddette, essi possono incorrere in illeciti tali da determinare sanzioni amministrative a carico di MZ CONGRESSI S.R.L. e sanzioni penali nei loro confronti.

Il sistema di controllo preventivo suggellato con il Modello dovrà essere fondato sulla definizione di una soglia di "accettabilità" del rischio di commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001. Secondo le Linee Guida di Confindustria, tale soglia è rappresentata da un sistema di prevenzione **tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente**. Questa è infatti da ritenere la soluzione maggiormente in linea con la logica espressa dall'art. 6, comma 1, lettera c) del Decreto, in base alla quale l'ente non risponde nel caso in cui il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il Modello organizzativo.

Il Modello, ferme restando le finalità di cui al Decreto, permette inoltre all'azienda di aggiungere valore al proprio modus operandi, di tutelare la propria posizione ed immagine, le aspettative degli azionisti e il lavoro dei propri dipendenti e rappresenta un riferimento costante di sensibilizzazione per coloro che operano per il perseguimento degli obiettivi di MZ CONGRESSI S.R.L.

Il Modello dovrà altresì essere corredato da un sistema di procedure, in parte già esistente nella Società, volto ad assicurare, per le varie unità operative, il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, la salvaguardia della qualità e del valore dell'attività, nonché l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali. Tutte queste, unitamente alle procedure già in essere, inerenti al Sistema di Gestione della Qualità, verranno poi integrate e richiamate integralmente nel presente Modello.

Tale sistema integrato di processi consentirà a MZ CONGRESSI S.R.L. di definire standard organizzativi improntati ai principi di correttezza e sana e prudente gestione. Su di esso si innesterà quindi, al fine specifico di assicurare la legalità dell'operato degli esponenti di MZ CONGRESSI S.R.L., l'ulteriore sistema di governance introdotto con il presente Modello.

2.2 Realizzazione del Modello

MZ CONGRESSI S.R.L. ha inteso realizzare un Modello condiviso nei contenuti per un efficace raggiungimento degli obiettivi sopra indicati e, pertanto, ha coinvolto nelle attività di realizzazione tutti i responsabili di struttura fino al massimo vertice aziendale e ha individuato al proprio interno un gruppo di lavoro dedicato per la gestione del progetto. Le fasi di studio, progettazione di base e di dettaglio fino all'adozione del Modello sono state realizzate in un congruo arco temporale con la disponibilità di risorse economiche adeguate al raggiungimento dell'obiettivo.

Sebbene gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedano la possibilità per l'ente di adottare due distinti modelli in relazione alle diverse categorie (apicali o sottoposti) di soggetti possibili autori dei reati, la Società ha deciso di adottare un unico Modello che soddisfi quanto previsto da entrambi gli articoli, senza operare una netta distinzione tra misure adottate per gli apicali e per i sottoposti.

2.3 Elementi del Modello

MZ CONGRESSI S.R.L. ha elaborato il proprio Modello con l'obiettivo di soddisfare le "specifiche esigenze" di cui al Decreto, riassunte all'art. 7 comma 3 e più analiticamente definite all'art. 6 comma 2 che ha quindi fornito lo schema di lavoro per la creazione del modello, ossia:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a prevenire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Gli elementi fondamentali del Modello sono i seguenti:

- definizione dei principi etici e norme di condotta in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato di cui al Decreto;
- individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati (c.d. mappatura delle aree a rischio);
- verifica, nelle potenziali aree a rischio, dell'idoneità del sistema organizzativo esistente alla prevenzione dei reati individuati per ciascuna attività e contestuale rilevazione delle carenze;
- ridefinizione del sistema delle deleghe e dei poteri per assicurarne la coerenza con le necessità aziendali e la rispondenza allo Statuto e alle funzioni interne;
- previsione di modalità specifiche di gestione per le risorse finanziarie, in armonia con i controlli già in essere;
- conseguente miglioramento e integrazione del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali esistenti;
- introduzione di una metodologia di costante rilevazione e gestione dei processi sensibili in funzione di variazioni organizzative e/o modifiche legislative, mediante l'ausilio di strumenti adeguati, anche informatici;
- istituzione dell'Organismo di Vigilanza, definizione del regolamento dell'Organismo dei suoi poteri e responsabilità, delle linee di reporting di esso e dei flussi di informazione nei suoi confronti;
- informazione/formazione diffusa e capillare sui contenuti del Modello a tutti i Destinatari di cui al paragrafo 2.4, assicurandone l'aggiornamento costante e l'efficacia nel tempo;
- introduzione di un sistema disciplinare in applicazione di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 nei confronti dei Destinatari di cui al paragrafo 2.4, volto a sanzionare il mancato rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello;
- verifica della potenziale rilevanza di condotte illecite poste in essere da soggetti esterni all'azienda ed eventuale predisposizione di misure idonee a sanzionare tali condotte;
- definizione dei ruoli e delle responsabilità connesse all'adozione ed efficace attuazione del Modello.

Pertanto, costituiscono parte integrante del Modello di MZ CONGRESSI S.R.L.:

- Codice Etico e Comportamentale di MZ CONGRESSI S.R.L.;
- Organigramma aziendale;
- Mansionari e Procedure aziendali proprie del Sistema di Gestione della Qualità;
- Regolamento istitutivo dell'Organismo di Vigilanza;
- Sistema Disciplinare aziendale ai sensi degli artt. 6 e 7 D.Lgs. 231/2001;

2.4 Destinatari del Modello

In funzione del coinvolgimento nelle potenziali aree a rischio reato, così come individuate e specificate nella Parte Speciale, si individuano quali destinatari del Modello i seguenti soggetti:

- a) Amministratori;
- b) Personale dipendente;
- c) Organismo di Vigilanza;
- d) Soci;
- e) Parti Terze.

I rapporti con soggetti esterni alla Società che si trovano ad operare con essa o nel suo interesse sono regolati dal successivo paragrafo 2.7.

2.5 Diffusione, informativa e formazione

Il Modello, nella sua versione completa e all'atto della sua prima emissione viene distribuito ai destinatari di cui al paragrafo 2.4 lettere a, b, c, d anche in edizione cartacea, con evidenza di riscontro a cura del Consiglio di Amministrazione e dell'OdV. Le medesime modalità di diffusione e comunicazione saranno adottate per i neo-assunti e per le successive revisioni e integrazioni al Modello.

In ogni caso l'edizione aggiornata del Modello è depositata in apposita area, debitamente identificata (231- OdV), all'interno degli uffici di MZ CONGRESSI S.R.L.

In fase di prima adozione del Modello viene predisposta dal Consiglio di Amministrazione, in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, la formazione obbligatoria di tutti i destinatari dello stesso, mediante sessioni mirate per assicurare un'adeguata conoscenza, comprensione e applicazione.

Successivamente all'adozione del Modello, la formazione sui contenuti e i relativi aggiornamenti è attuata semestralmente ad opera dell'Organismo di Vigilanza che redige annualmente un piano annuale di formazione relativo, tra l'altro a:

- sessioni per i neo-assunti (oltre a quanto predisposto come informativa sull'argomento in fase di assunzione);
- sessione diretta a tutti i destinatari per gli aggiornamenti;
- sessioni specifiche per ruolo e/o unità organizzativa, basate sui processi sensibili e sulle procedure di pertinenza, da stabilirsi in funzione di mutamenti organizzativi, legislativi e di percezione del rischio;

In merito a chiarimenti sull'interpretazione dei precetti contenuti nel Modello e delle procedure, i dipendenti possono rivolgersi ai propri superiori o all'Organismo di Vigilanza.

2.6 Rapporto fra Modello, Codice Etico e Comportamentale e Sistema Disciplinare

Il Codice Etico e Comportamentale di MZ CONGRESSI S.R.L., contro-firmato per accettazione da tutti i dipendenti e dagli Amministratori della Società, sancisce i principi, i valori e i canoni etici cui è ispirata la condotta di tutti gli esponenti della Società.

Il Modello, pur ispirato ai principi del Codice Etico e Comportamentale, risponde alle specifiche prescrizioni del Decreto e istituisce un sistema organizzativo aziendale idoneo a prevenire la commissione dei reati.

Il Sistema disciplinare si riferisce al mancato rispetto del Codice in parola e delle procedure e prescrizioni del Modello.

2.7 Parti Terze

MZ CONGRESSI S.R.L. si avvale, per il perseguimento dei propri obiettivi, anche di soggetti esterni alla Società (di seguito "Parti Terze").

I contratti stipulati con Parti Terze devono sempre rispondere a un'esigenza effettiva della Società e i soggetti esterni devono essere adeguatamente selezionati secondo criteri di valutazione oggettivi di qualità, competenza e professionalità, in accordo alle policy e procedure interne prestabilite e basate su principi di correttezza e trasparenza.

Le fasi di stipula del contratto, di pagamento del compenso e di verifica della prestazione sono svolte in stretta osservanza delle procedure aziendali e delle policy in esse richiamate.

In ogni caso, non saranno stipulati o rinnovati contratti di fornitura di servizi e di consulenza con soggetti:

- condannati con sentenza non definitiva per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici;
- condannati con sentenza definitiva per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

MZ CONGRESSI S.R.L. si riserva inoltre la facoltà di non stipulare o rinnovare contratti di fornitura e consulenza con soggetti:

- sottoposti ad indagini per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici;
- sottoposti a giudizio per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

2.8 Struttura organizzativa: deleghe, poteri e funzioni.

La struttura organizzativa della Società deve avere un assetto chiaro, formalizzato e coerente con la ripartizione delle competenze tra le varie funzioni aziendali.

La Società può essere impegnata verso l'esterno solo dai soggetti autorizzati ove siano specificamente indicati i poteri conferiti.

2.9 Principi di comportamento

La presente sezione si aggiunge al Codice Etico e Comportamentale della Società e contiene i principi di comportamento cui devono attenersi tutti i dipendenti e gli Amministratori della Società.

Tali prescrizioni sono un riferimento imprescindibile nel processo di formulazione degli obiettivi aziendali e devono presiedere ogni ambito di attività di MZ CONGRESSI S.R.L. Essi si fondano anche sulla responsabilità della Società verso il sistema economico e la società civile nel suo complesso: MZ CONGRESSI S.R.L. intende infatti essere membro responsabile della comunità in cui opera, fornendo il proprio contributo per il benessere e la salute del Paese in cui svolge la propria attività d'impresa.

2.9.1 Principi Generali

MZ CONGRESSI S.R.L. opera e persegue i propri obiettivi imprenditoriali nel rispetto delle normative ad essa applicabili. L'osservanza delle norme di legge e delle regole aziendali è di fondamentale importanza per l'ottimale funzionamento e la buona reputazione della Società nei confronti delle istituzioni, dei Destinatari del Modello e dei terzi.

2.9.2 Obblighi dei dipendenti e valore contrattuale del Modello

Tutti i dipendenti di MZ CONGRESSI S.R.L. devono operare, nel perseguimento degli obiettivi aziendali e nella conclusione di qualunque operazione, con professionalità e dedizione, in sintonia con le politiche della Società, nonché con spirito di responsabilità sociale.

In tale ottica i dipendenti, oltre a conformarsi alle leggi e alle normative vigenti, devono improntare le proprie azioni ai principi del Codice Etico e Comportamentale e a quelli esplicitati nel Modello, dei

quali devono pienamente conoscere i contenuti e promuovere il rispetto da parte dei terzi che abbiano relazioni con la Società.

Le regole contenute nel Modello integrano il comportamento che il dipendente è tenuto ad osservare anche in conformità delle regole di ordinaria diligenza disciplinate dagli artt. 2104 e 2105 c.c.

2.9.3 Obblighi aggiuntivi degli Amministratori

Il comportamento degli Amministratori deve essere di esempio per il personale loro assegnato, sia in linea gerarchica che funzionale, e tale da far comprendere loro che il rispetto delle regole del Modello costituisce, per tutti, aspetto essenziale della qualità della prestazione di lavoro.

La stretta osservanza delle regole contenute nel Modello integra gli obblighi di sana e prudente gestione da parte degli Amministratori.

Particolare cura dovrà essere posta dai medesimi nella selezione dei dipendenti, dei collaboratori esterni e dei terzi contraenti in genere, in modo che l'assunzione di dipendenti e la stipula di contratti con soggetti esterni sia sempre giustificata, non solo dalla effettiva sussistenza di concrete esigenze aziendali, ma anche sulla base di criteri di competenza e professionalità.

2.9.4 Comportamento nella gestione degli affari e nei rapporti con le istituzioni pubbliche

MZ CONGRESSI S.R.L. opera in una molteplicità di contesti economici, sociali e istituzionali in continua e rapida evoluzione. Ciò implica la necessità di agire con efficienza e trasparenza, nonché in conformità con le regole aziendali dirette ad assicurare che la condotta di coloro che sono coinvolti nei processi aziendali sia sempre ispirata a principi di onestà, integrità, e leale concorrenza.

Tutti i soggetti che operano per il perseguimento degli obiettivi aziendali devono evitare qualsiasi situazione ed attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi tra le loro attività economiche personali e le mansioni che essi ricoprono all'interno o per conto della Società.

Gli atti di cortesia commerciale o gli eventuali regali d'uso sono consentiti solo in quanto non possano essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

I rapporti con le Istituzioni e le altre Società del settore, posti in essere nel perseguimento e nell'attuazione dei programmi della Società, sono tenuti esclusivamente dai soggetti incaricati delle Funzioni a ciò demandate.

Tali soggetti non devono cercare di influenzare impropriamente, mediante atti di corruzione e/o comportamenti collusivi, le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto di essa.

2.9.5 Rapporti con i Clienti

La Società persegue nel rapporto con i propri Clienti, non soltanto la conformità ai requisiti contrattuali, ma anche la fornitura di servizi tendenti all'eccellenza in termini di prezzo, qualità, sicurezza, rispetto della persona. Pertanto a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle attività aziendali viene richiesto di contribuire con determinazione ed impegno all'ottenimento di questo valore aggiunto.

Ogni informazione o comunicazione a clienti pubblici o privati - anche potenziali -, che abbia ad oggetto i servizi offerti dalla Società, dovrà essere veritiera, completa e corretta.

2.9.6 Sistema di controllo interno (c.d. SCI)

L'organizzazione della Società si basa su principi di controllo interno finalizzati ad accertare l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia ed efficienza delle operazioni, di conformità a leggi e normative, di affidabilità ed integrità dei dati contabili e finanziari e di salvaguardia del patrimonio aziendale.

A tal proposito, il sistema di controllo interno della Società si basa sul principio di prevenzione, vale a dire, in primo luogo, sull'individuazione e l'analisi dei rischi, nonché sulla predisposizione di strumenti efficaci, idonei a fronteggiare eventuali anomalie e criticità.

Il costante raggiungimento di questi obiettivi è reso possibile da una politica aziendale tesa a mantenere un contesto gestionale ed operativo in cui le persone, a tutti i livelli, si sentano

responsabili e partecipi alla definizione e all'ottimale funzionamento del sistema di controllo. La Società si è pertanto dotata di strumenti e metodologie atte a contrastare i rischi aziendali, identificandoli, valutandoli e gestendoli con opportuni piani di azioni correttive.

2.9.7 Trasparenza nella contabilità

La trasparenza e veridicità della contabilità costituiscono valori e parametri insostituibili cui deve essere ispirato il lavoro di ciascun dipendente di MZ CONGRESSI S.R.L.

E' specifica responsabilità degli Amministratori la tutela dell'integrità del capitale sociale, in conformità delle leggi vigenti.

La trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza della documentazione di ogni attività e delle relative operazioni contabili, pertanto ogni operazione deve trovare riscontro nella rispettiva documentazione di supporto, in modo tale da consentirne la registrazione contabile, la ricostruzione dettagliata - anche a distanza di tempo - e l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità.

Ogni dipendente deve adoperarsi affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità e la documentazione sia rintracciabile e consultabile.

Qualora i dipendenti riscontrino o vengano a conoscenza di falsificazioni, omissioni o trascuratezze della contabilità, o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, devono immediatamente riferirne al proprio superiore o all'Organismo di Vigilanza.

2.9.8 Trattamento delle informazioni privilegiate

Gli Amministratori curano la gestione delle informazioni privilegiate in esecuzione delle direttive di MZ CONGRESSI S.R.L. per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società.

Nel caso in cui gli Amministratori e i dipendenti venissero a conoscenza di informazioni non disponibili presso il pubblico e in grado di influenzare sensibilmente il valore dei titoli di società concorrenti non potranno rivelare a terzi tali informazioni, salvo con le opportune cautele in ordine alla loro riservatezza, né sfruttarle in alcun modo.

2.10 Organismo di Vigilanza (OdV)

Il meccanismo di esenzione della responsabilità amministrativa dell'ente, come disciplinato dall'art. 6 comma 1° del Decreto, prevede, oltre all'adozione e all'efficace attuazione di un Modello di organizzazione e gestione (lett. a), l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (lett. b), "un organismo dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo" avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento.

Nonostante il comma 4 dello stesso articolo 6, preveda che negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, possano essere svolti direttamente dall'organo dirigente, il Consiglio di Amministrazione di MZ CONGRESSI S.R.L., al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione tra attività gestionali e di controllo, ha ritenuto opportuno istituire un organismo ad hoc, in posizione indipendente dal vertice societario e non coinvolto in alcun processo decisionale e gestionale della Società.

L'Organismo di Vigilanza di MZ CONGRESSI S.R.L. (di seguito anche "OdV") ha il compito di vigilare, con continuità ed indipendenza dai vertici operativi, sul funzionamento e sull'effettiva osservanza del Modello, al fine di verificare la rispondenza ad esso dei comportamenti concreti, nonché di verificare le eventuali necessità di aggiornamento del Modello e formulare le relative proposte.

I poteri e doveri dell'OdV, le sue responsabilità e i suoi rapporti con gli altri organi della Società sono disciplinati da un apposito Regolamento Istitutivo dell'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "Regolamento OdV"), che è parte integrante del Modello (all. D).

Di seguito si esplicitano gli aspetti di rilevanza generale del regolamento e dei flussi informativi nei confronti dello stesso.

Per assicurare la continuità e l'effettività delle attività demandate all'OdV, tale organo ha un rapporto diretto con tutte le funzioni aziendali e comunica con esse anche via e-mail all'indirizzo OdV@mzcongressi.com. Al fine di assicurare la continuità e l'effettività di tale rapporto con tutti i destinatari del Modello, l'OdV può essere contattato in qualsiasi momento anche per posta elettronica, l'indirizzo e-mail è diffuso e dunque conosciuto da tutti i destinatari del Modello.

2.10.1 Composizione e nomina dell'OdV

L'OdV di MZ CONGRESSI S.R.L., nella persona del Dott. Fabio Gilardenghi, è un organo monosoggettivo che opera con autonomia, professionalità e continuità di azione.

I membri dell'OdV, nonché l'Organismo nel suo complesso, dovranno soddisfare i requisiti di:

- Onorabilità, autonomia e indipendenza, intese come autorevolezza e autonomia di giudizio e di poteri di iniziativa e controllo. A tal fine sono stati previsti, oltre ad appositi requisiti di onorabilità ed eleggibilità, un meccanismo di riporto al Consiglio di Amministrazione, la disponibilità autonoma di risorse, l'assenza di vincoli di subordinazione nelle attività ispettive e nelle ulteriori funzioni attribuite, nonché apposite garanzie di stabilità (tutele per la revoca dell'incarico);
- Professionalità, intesa come un insieme di competenze idonee allo scopo. Pertanto, è necessario che i soggetti che compongono l'OdV abbiano competenze significative nel campo di attività di controllo aziendale e gestione dei rischi, nonché nel campo organizzativo;
- Continuità di azione, intesa come attività costante. L'OdV potrà operare direttamente e autonomamente all'interno della Società e potrà avvalersi delle strutture aziendali o esterne di volta in volta identificate.

2.10.2 Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV riferisce sugli esiti dell'attività svolta, sul funzionamento e l'osservanza del Modello, con continuità, al Presidente del Consiglio di Amministrazione o a un Consigliere a tal fine delegato per i compiti relativi alla gestione delle risorse umane (di seguito "l'Amministratore Delegato"), nonché, con apposita relazione semestrale, all'intero Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, segnala in maniera regolare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi informazione di particolare interesse segnalata dall'Organismo di Vigilanza.

Di seguito sono indicati i meccanismi di riporto dell'OdV in relazione ai diversi ambiti di sua competenza.

- Attuazione del Modello: l'OdV riporta con continuità al Consigliere Delegato il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio della delega conferita, annualmente all'assemblea dei soci;
- Aggiornamento del Modello: l'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione, quale organo competente a modificare e integrare il Modello, proponendogli senza indugio gli aggiornamenti ritenuti urgenti e presentando i rapporti semestrali contenenti le proposte di altri aggiornamenti.
- Violazioni: secondo le modalità di cui al paragrafo 2.13.

2.10.3 Funzioni e poteri

Le funzioni ed i poteri dell'OdV sono i seguenti:

- emanare disposizioni organizzative volte a regolamentare la propria attività e la gestione delle interfacce con le aree aziendali per ottenere da queste tutte le tipologie di informazioni rilevanti ai fini dell'efficace attuazione del Modello;
- gestire la produzione di documentazione idonea alla diffusione della conoscenza del Modello e garantire lo svolgimento delle attività formative necessarie;

- attuare e documentare controlli ispettivi per verificare il rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello;
- analizzare le violazioni delle procedure e/o prescrizioni del Modello rilevate direttamente o di cui ha ricevuto segnalazione;
- comunicare, ai sensi del paragrafo 2.13, le risultanze dell'attività di pre-istruttoria svolta sulle violazioni delle procedure e/o prescrizioni del Modello, ovvero archiviare con motivazione in caso di segnalazione/rilevazione infondata (nonché, su richiesta, effettuare integrazioni all'attività istruttoria);
- fornire parere consultivo in sede di accertamento e valutazione delle violazioni, nonché di contestazione ed irrogazione della sanzione;
- effettuare le attività necessarie a mantenere aggiornata la mappatura delle aree di attività a rischio in funzione di mutate condizioni operative dell'Azienda e di eventuali aggiornamenti legislativi;
- formulare, senza indugio, al Consiglio di Amministrazione le proposte di aggiornamento del Modello ritenute urgenti e, in appositi rapporti semestrali, le proposte di altri aggiornamenti;
- relazionare sulle attività svolte agli organi competenti;
- ove richiesto, fornire spiegazioni sul funzionamento del Modello ai destinatari dello stesso.

L'attività svolta dall'OdV è documentata, anche in forma sintetica, e la relativa documentazione deve essere custodita in modo tale che ne sia assicurata la riservatezza.

L'OdV, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, ha accesso a tutta la documentazione relativa ai processi definiti sensibili nel Modello e comunque a tutta la documentazione sociale che, a suo insindacabile giudizio, sia rilevante per l'assolvimento dei propri compiti.

L'OdV può inoltre assumere, da chiunque operi per conto dell'Azienda ogni informazione stimata utile al fine della vigilanza.

2.10.4 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6, comma 2° lett. d) del Decreto, la Società pone a carico degli organi sociali un obbligo di informativa sull'osservanza delle prescrizioni e procedure del Modello nei confronti dell'OdV affinché quest'ultimo possa concretamente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Tali soggetti, oltre a quanto già previsto dalle procedure e dalle prescrizioni di cui al Modello, devono inoltrare all'OdV, quanto segue:

- procure conferite;
- rapporti tempestivi predisposti dalle funzioni aziendali inerenti a fatti, e in generale eventi che evidenziano profili di criticità in ordine all'applicazione e applicabilità delle procedure e/o prescrizioni del Modello;
- contratti di consulenza stipulati dalla Società;
- richieste di assistenza legale avanzate dagli amministratori, dirigenti e altri dipendenti nei confronti dei quali l'autorità giudiziaria procede per i reati di cui al decreto;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Inoltre, è fatto obbligo a tutti i dipendenti di riferire all'OdV tutte le informazioni inerenti l'avvenuta o presunta violazione delle procedure e/o delle prescrizioni del Modello e/o la commissione o ragionevole pericolo di commissione dei reati di cui al Decreto.

Le segnalazioni di cui sopra, possono essere effettuate in forma scritta (anche via e-mail) e/o contattando l'OdV il quale ne effettua la verbalizzazione ed archiviazione garantendone la riservatezza.

L'Azienda tutela l'autore delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione e penalizzazione nell'ambito dell'attività lavorativa ferma restando la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

L'OdV, nell'esercizio delle sue funzioni, può emanare disposizioni integrative per l'istituzione di appositi canali di comunicazione nei suoi confronti.

2.11 Verifiche sul funzionamento e l'efficacia del Modello

Oltre alle verifiche derivanti dal sistema di controllo interno e a quelle svolte dall'OdV nell'esercizio dei poteri di controllo a esso conferiti, il Consiglio di Amministrazione predispone il "riesame" del Modello, ai fini di verificarne e implementarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia.

Il "riesame" ha cadenza annuale e si concretizza in una riunione a cui partecipano tutti i membri del CdA e l'OdV.

In tale occasione vengono illustrati e discussi i rapporti semestrali dell'OdV, i quali verteranno prioritariamente sugli aspetti di seguito indicati:

- analisi di non conformità rilevate e stato delle azioni correttive e preventive conseguenti alle attività di verifica ispettiva per mancato rispetto di prescrizioni che non hanno comportato sanzioni disciplinari;
- analisi delle situazioni che hanno generato istruttorie e, se del caso, sanzioni disciplinari;
- analisi delle situazioni che hanno generato problematiche con Parti Terze, comunicazioni e/o risoluzioni di contratti;
- analisi delle proposte di integrazione delle procedure relative ai processi sensibili nel cui ambito sono occorsi i casi di cui al primo e secondo punto che precedono, al fine di includerle nell'adeguamento del Modello;
- stato del recepimento di modifiche della normativa di riferimento e della struttura aziendale;
- consapevolezza del personale (situazione informativa e formazione);
- stato delle azioni decise nei precedenti riesami;
- la riunione è documentata da un verbale sottoscritto dai presenti che riporta le raccomandazioni, conclusioni e/o richieste di azioni derivanti dal riesame per migliorare il Modello.

2.12 Sistema Disciplinare

La predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare le violazioni delle prescrizioni contenute nel Modello costituisce elemento essenziale per assicurare l'idoneità e l'effettività del Modello (art. 6, comma 2 e 7 D. Lgs. 231/2001).

La Società ha pertanto provveduto ad integrare il codice disciplinare aziendale con un sistema di sanzioni ricollegato all'obbligo di tutti i dipendenti, dirigenti ed amministratori di agire nel pieno rispetto delle prescrizioni e procedure del Modello (all. E).

Il Sistema Disciplinare è parte integrante del Modello di MZ CONGRESSI S.R.L. è controfirmato per accettazione da tutti gli Amministratori, dirigenti e dai dipendenti in genere.

2.13 Procedimento sanzionatorio

Il procedimento ha inizio con la rilevazione/segnalazione di violazione effettiva o presunta delle procedure e/o prescrizioni di cui al Modello.

Le fasi del procedimento sono:

• **Fase di pre-istruttoria** diretta a verificare la sussistenza della violazione. Tale fase, è condotta dall'OdV nel termine massimo di 15 giorni dalla scoperta o denuncia della violazione e si articola anche mediante verifiche documentali. Qualora la segnalazione/rilevazione si riveli palesemente infondata l'OdV archivia con motivazione che viene riportata nei rapporti periodici. Negli altri casi l'OdV comunica con relazione scritta le risultanze della pre-istruttoria:

- all'amministratore a ciò appositamente delegato per le violazioni di impiegati, quadri, dirigenti;
- al Consiglio di Amministrazione per le violazioni di alcuni membri del Consiglio in ogni caso, in occasione della relazione semestrale al CdA, e in occasione della relazione annuale all'Assemblea dei soci, l'OdV rende conto delle istruttorie eseguite per le violazioni di maggior rilievo e di tutte quelle relative a presunte violazioni degli amministratori e di dipendenti muniti di procura, indipendentemente dall'esito del successivo procedimento sanzionatorio.

• **Fase di istruttoria** diretta ad accertare la fondatezza della violazione sulla base delle risultanze dell'attività dell'OdV. Tale fase è condotta nel termine massimo di 30 giorni:

- dall'Amministratore Delegato, per le violazioni di impiegati, quadri, dirigenti;
- per le violazioni commesse dagli amministratori, dal Consiglio di Amministrazione;

Qualora la violazione dovesse rivelarsi infondata, gli organi investiti dell'istruttoria, secondo le rispettive competenze, procederanno all'archiviazione con provvedimento motivato da conservare presso la sede della Società.

Nel caso di istruttoria nei confronti degli amministratori il provvedimento adottato (anche di archiviazione) deve essere trasmesso all'assemblea dei soci.

• **Fase di contestazione** ed eventuale irrogazione della sanzione nel rispetto della normativa vigente (Legge 300/70 e CCNL vigente), in accordo al Sistema Disciplinare e alle rispettive competenze, condotta da:

- Amministratore Delegato per le violazioni di impiegati, quadri, dirigenti;
- Assemblea dei Soci per le violazioni di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, come previsto della Sezione III del Sistema Disciplinare.

Ove l'accertamento delle violazioni sia particolarmente problematico, i termini previsti per la fase pre-istruttoria e per la fase istruttoria potranno essere prolungati fino alla conclusione di tali fasi, dandone comunicazione all'interessato.

2.14 Adozione, modifiche ed integrazioni del Modello

Il presente Modello è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di MZ Congressi srl in data 26 Settembre 2016. Ogni successiva modifica o integrazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello, dei poteri di firma, del Sistema Disciplinare e del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza avverrà mediante delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Organismo di Vigilanza.

Le modifiche dell'organigramma e delle procedure aziendali che si rendano necessarie per ragioni operative o per migliorare il livello di qualità o di prevenzione dei reati della Società, sono adottate secondo le procedure previste previa certificazione di conformità dell'Organismo di Vigilanza.

Ove l'OdV non certifichi la modifica, essa potrà essere adottata mediante la procedura di cui al precedente paragrafo.

Ogni modifica al Codice Etico e Comportamentale deve essere tempestivamente inviata all'OdV che ne valuta l'impatto sull'azienda e propone al CdA gli eventuali aggiornamenti del Modello resisi eventualmente necessari.

Versione 2 – 26 Settembre 2016

MZ CONGRESSI S.R.L.
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi del D. Lgs. 231/01

Parte Speciale

3. Parte Speciale	3
3.1 Funzioni ed obiettivi della Parte Speciale	3
3.2 L'attività di impresa svolta da Mz Congressi	3
3.3 Ipotesi di Reato	4
3.3.1 Truffa aggravata ai danni dello Stato	4
3.3.2 Corruzione e concussione	4
3.3.3 Reati Societari	9
3.3.4 I reati in materia di violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.....	10
3.3.5 Reati contro la personalità individuale	10
3.3.6 Reati transnazionali.....	12
3.3.7 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	12
3.3.8 Delitti di criminalità organizzata	12
3.3.9 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.....	13
3.3.10 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	14
3.3.11 Delitti informatici e trattamento illecito di dati	14
3.3.13 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	16
3.3.14 Frode informatica	17
3.3.15 Reati in tema di erogazioni pubbliche	17
3.3.16. Reati ambientali	18
3.3.17 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.....	18
3.3.18 Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.....	18
3.3.19 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.....	18

3. Parte Speciale

3.1 Funzioni ed obiettivi della Parte Speciale

La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- Individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Evidenziare ai Destinatari del Modello quali comportamenti concreti potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti di MZ CONGRESSI S.R.L., delle sanzioni previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Disciplinare i comportamenti richiesti ai destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione di reati.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di 'regole' che non possa essere aggirato, se non fraudolentemente (concretandosi, in tale evenienza, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) D. Lgs. 231/2001).

Per conseguire dette finalità, la presente Parte Speciale si sofferma in particolare ad approfondire nel dettaglio i singoli reati o categorie ritenute omogenee di reati, esemplificando le possibili modalità di commissione da parte di esponenti di MZ CONGRESSI S.R.L., anche al fine di valutare se sia anche solo astrattamente ipotizzabile - in relazione alle attività concretamente svolte dalla Società - la commissione di tali reati.

3.2 L'attività di impresa svolta da MZ Congressi

Presupposto - logico e cronologico - della ricognizione delle aree aziendali a rischio di commissione di reati è l'esatta individuazione dell'ambito operativo in cui MZ CONGRESSI S.R.L. svolge la propria attività economica.

La Società MZ CONGRESSI S.R.L. (in seguito anche: la Società, l'Azienda o l'Impresa) è una società di servizi che opera nella c.d. Meeting Industry e che svolge due principali attività, strettamente collegate tra loro:

- Organizzazione di convegni e congressi nazionali e internazionali, principalmente nel settore medico scientifico;
- Progettazione ed erogazione di eventi formativi rivolti agli operatori e ai professionisti sanitari nell'ambito del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina), ai professionisti di altri settori, tecnici, scientifici, commerciali ed industriali di aziende pubbliche e private.

Inoltre vengono saltuariamente svolti i servizi di Segreteria e Tesoreria per Associazioni, prevalentemente no-profit, nel settore medico-scientifico.

MZ CONGRESSI è soggetta a direzione e coordinamento da parte di MZ INTERNATIONAL GROUP S.r.l., società anch'essa di servizi ed holding di partecipazioni che detiene il 100% del capitale sociale di MZ CONGRESSI e che coadiuva la sua attività esercitando funzioni amministrative, finanziarie, di marketing, commerciali, nonché informatiche e di gestione siti web.

La Società ha per oggetto, come da statuto, lo svolgimento di molteplici attività tra le quali rilevano: la progettazione, lo sviluppo e l'organizzazione di congressi, convegni e similia per la formazione permanente e l'aggiornamento medico-scientifico, nonché la progettazione, lo sviluppo e l'organizzazione di attività educative in ambito ECM (educazione continua in Medicina) e FAD (Formazione medico-scientifica a Distanza).

Al fine di procedere ad una puntuale e completa analisi dei rischi si è proceduto a suddividere la Società in quattro diverse aree operative: Consiglio d'Amministrazione (Direzione), Formazione anche in qualità di Provider ECM, Congressi ed eventi, Servizio Gestione Sistema di Qualità. L'analisi dei rischi avverrà in relazione ad ogni singola unità operativa.

3.3 Ipotesi di Reato

Vengono esaminate di seguito le ipotesi di reato contemplate dal Decreto, delineando per ciascuna di esse la rilevanza o meno in relazione all'attività concretamente svolta da MZ CONGRESSI, e le misure di tutela prescritte.

3.3.1 Truffa aggravata ai danni dello Stato

Riferimenti normativi: Art. 640, comma 2 n. 1 c.p. (Truffa in danno dello Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Appare chiaro come detto reato possa essere commesso nelle aree aziendali che intrattengono rapporti diretti con la Pubblica Amministrazione o quanto meno concorrono al mantenimento di detti contatti. L'Azienda intrattiene rapporti marginali con la P.A., se non con riferimento alle ipotesi in cui possano essere prodotti alla P.A. documenti falsi attestanti l'esistenza di condizioni essenziali per ottenere licenze, autorizzazioni, patrocini, aggiudicazione di gare d'appalto, ecc.

In tema si ritiene rilevante il rischio che condotte che possano integrare il reato di truffa ai danni dello Stato siano realizzate nei confronti di Università, di enti riconducibili alla Comunità europea, della CNFC (Commissione Nazionale Formazione Continua) per il sistema ECM.

Tra le aree a rischio si identificano, pertanto, in relazione alle singole unità operative:

Consiglio d'Amministrazione:

- Innovazione ed implementazione dell'attività aziendale, con particolare riguardo ai rapporti con le organizzazioni di settore.

Provider ECM:

- Gestione dei rapporti con la Commissione Nazionale ECM.

Inoltre, si ritiene di dover annoverare tra le aree sensibili in relazione alla commissione del reato di truffa ai danni dello Stato, anche l'area amministrativa, la gestione della quale è affidata alla Società controllante MZ INTERNATIONAL GROUP: in suddetto contesto, la responsabilità di MZ CONGRESSI rilevarebbe solo in quanto concorrente nel reato commesso dalla controllante.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato

Si delineano alcune misure di necessaria applicazione:

- Codice Etico e comportamentale;
- Diffusione specifica dello stesso Codice Etico;
- Struttura organizzativa (deleghe, poteri e funzioni);
- Principi di comportamento nei rapporti con i clienti;
- Specifiche previsioni nel sistema aziendale di programmazione e controllo;
- Applicazione del regolamento ECM e del Manuale della Qualità;
- Procedure PO016 e "Procedura operativa gestione ECM" (PO006);
- Procedura Operativa "Richiesta di Patrocinio" (PO009);
- Contratto/Scrittura Privata tra MZ CONGRESSI e MZ INTERNATIONAL GROUP SRL.

3.3.2 Corruzione e concussione

Riferimenti normativi: Art. 317 c. p. (Concussione), Art. 318 c. p. (Corruzione per un atto d'ufficio), Art. 319 c. p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), Art. 319-bis c. p. (Circostanze aggravanti), Art. 319-ter c. p. (Corruzione in atti giudiziari), Art. 320 c. p. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio), Art. 321 c. p. (Pene per il corruttore), Art. 322 c. p. (Istigazione alla corruzione) Art. 322-bis c.p. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Il reato di corruzione (nelle sue diverse forme) presuppone l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato), ma può anche richiedere, per la sua commissione, il

compimento di attività prodromiche o preparatorie. Il principale profilo di rischio rispetto alla fattispecie corruttiva, alla luce dell'attività svolta dalla Società, riguarda l'attività di organizzazione dei congressi e degli eventi formativi ECM e consiste nella possibilità di concorrere con l'azienda sponsor nel reato di corruzione dei medici e del personale paramedico che partecipi in qualità di docente o di discenti.

Si ritengono, ai fini del presente Modello, aree a rischio le Unità operative Provider ECM, Congressi, Consiglio d'Amministrazione.

Appare opportuno, di conseguenza, differenziare le attività a **rischio diretto** di commissione dei reati, dalle **attività di supporto**, nelle quali vi è la possibilità di porre in essere condotte che, pur non integrando ancora ipotesi di corruzione, ne costituiscono indefettibile attività preparatoria.

Attività a rischio diretto sono tutte quelle in cui la Società intrattiene usualmente o comunque può intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, ed in particolare, in relazione alle singole Unità Operative:

Consiglio d'Amministrazione:

- Eventuale richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali o ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali;
- Verifiche, accertamenti ed eventuali procedimenti sanzionatori;
- Rapporti con gli organi di Polizia Giudiziaria e con le autorità doganali;
- Procedimenti giudiziari (civili, penali o amministrativi) che coinvolgano direttamente o indirettamente la Società o suoi esponenti che abbiano agito per conto della stessa;
- Appalti e altri rapporti contrattuali per l'acquisto, lo scambio e la fornitura di beni e/o servizi con la Pubblica Amministrazione;
- Partecipazione ai procedimenti amministrativi per l'ottenimento di finanziamenti pubblici e/o patrocini;
- Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio, in particolare medici che siano dipendenti di strutture sanitarie pubbliche e si rapportino a MZ CONGRESSI in qualità di docenti o discenti nell'ambito degli eventi e/o delle attività svolte dalla stessa Società.

Provider ECM:

- Gestione dei rapporti con la CNFC per il coordinamento della segreteria ECM e le connesse incombenze amministrative;
- Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali o incaricati di un pubblico servizio per la stesura dei piani formativi;
- Gestione dei rapporti con Agenas ed il Ministero della Salute;
- Gestione dei rapporti con i relatori dei congressi e/o altri dipendenti Pubblici;
- Eventuale richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali o ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche dell'Unità.

Congressi ed eventi:

- Gestione dei rapporti con Pubblici Ufficiali o incaricati di pubblico servizio, in particolare medici che siano dipendenti di strutture sanitarie pubbliche e si rapportino a MZ CONGRESSI in qualità di docenti o discenti nell'ambito degli eventi e/o delle attività svolte dalla stessa Società;
- Eventuale richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali o ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche dell'Unità.

Servizio gestione Sistema di qualità:

- Gestione dei rapporti con gli esponenti degli enti certificatori od altri soggetti pubblici per quanto concerne la sicurezza e l'igiene sul lavoro e, più in generale, anche con riferimento ad ispezioni, atti di accertamento ed eventuali sanzioni.

Anche in questo contesto appare coerente fare riferimento alle attività sensibili esercitate dalla holding MZ International Group:

- Gestione amministrativa del personale, in particolare per gli aspetti fiscali, previdenziali, assistenziali ed infortunistici, inclusa la gestione dei relativi accertamenti ispettivi;
- Adempimenti tributari, quali la predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere.

Attività di supporto. Accanto agli ambiti ora evidenziati, se ne devono individuare altri, nei quali potrebbero svolgersi attività "preparatorie", indispensabili per la commissione del reato di corruzione. L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista indefettibilmente necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovra fatturazione.

Ne deriva che - ferma restando l'eventuale autonoma configurabilità di altri profili di rilevanza penale (al momento, non comportanti la responsabilità delle persone giuridiche) nelle anzidette operazioni - una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Le medesime operazioni potrebbero, poi, essere poste in essere direttamente nei confronti del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, con l'effetto, in caso di sopravvalutazione del valore della prestazione (di fornitura di beni o servizi, o di prestazione professionale, etc.) resa, o in caso di inesistenza della stessa, di farlo risultare in tal modo apparentemente titolato a ricevere la retribuzione pattuita.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegua altri vantaggi "in natura" (ad es. gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), inoltre, anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate in relazione alle singole unità operative:

Consiglio d'Amministrazione:

- Gestione di contratti di consulenza e di prestazione professionale;
- Gestione degli acquisti di beni o servizi;

Provider ECM:

- Gestione di contratti di consulenza e di prestazione professionale;
- Gestione della finanza e della tesoreria (piccola cassa).

Congressi ed eventi:

- Gestione di contratti di consulenza e di prestazione professionale;
- Gestione dei budget;
- Gestione degli acquisti di beni o servizi;
- Gestione della finanza e della tesoreria;

Servizio Gestione Sistema di Qualità:

- Gestione di contratti di consulenza e di prestazione professionale;
- Gestione degli acquisti di beni o servizi;
- Gestione della finanza e della tesoreria;

In relazione alle attività esternalizzate a MZ international Group:

- Gestione della finanza e della tesoreria;
- Fatturazione;
- Gestione dei beni aziendali.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, sono posti i seguenti presidi.

- Codice etico e comportamentale e codice di condotta;
- Principi di comportamento delineati nella Parte Generale;
- Segregazione dei ruoli e delle responsabilità
- Deleghe e/o procure definite e limitate per importi in relazione a ciascun'area;
- Identificazione dei soggetti che hanno rapporti con le autorità;
- Controllo sulle note spesa e anticipi rilasciati ai soggetti che hanno un rapporto con l'autorità;
- Tracciabilità dei rapporti intercorsi con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio;
- Contratti di sponsorizzazione (PO003);
- Nei rapporti tra l'azienda ed i docenti che partecipano agli eventi, nonché i discenti ed i dipendenti pubblici in generale: dovere del pubblico dipendente di far emergere eventuali situazioni di conflitto di interessi; tracciabilità dei pagamenti; rispetto delle procedure di autorizzazione rispetto all'ente di appartenenza;
- Utilizzo del Modulo di rimborso spese per membri dei Collegi/Comitati, Relatori/Moderatori;
- In relazione alle attività esternalizzate, contratto con MZ INTERNATIONAL GROUP S.R.L
- Procedura operativa commesse (PO001)
- Procedura operativa gestione iscrizioni (PO002);
- Procedura operativa gestione relatori e moderatori (PO005);
- Procedura operativa gestione ECM (PO006);
- Procedura operativa richiesta patrocini (PO009);
- Procedura operativa segreteria in loco (PO015);
- Procedura di sistema "gestione delle non conformità" (PS003);
- Contratto/Scrittura Privata tra MZ CONGRESSI e MZ INTERNATIONAL GROUP SRL.

Rapporti con Parti Terze

In aggiunta alle misure sopra elencate, si è ritenuto di adottare particolari cautele nei rapporti con le Parti Terze, ai fini di una più penetrante prevenzione dei reati di corruzione.

Le Parti Terze individuate nella Parte Generale sono soggetti esterni alla Società.

Le tipologie di rapporti contrattuali generalmente stipulati dalla Società sono state oggetto di attenta valutazione nel corso della mappatura dei rischi per valutare:

- Le categorie di Parti Terze che possano essere considerate "sottoposte alla vigilanza" della Società;
- Se sia astrattamente configurabile un loro interesse a commettere uno dei reati previsti dal decreto anche nell'interesse della Società;
- Quali reati, in considerazione dell'attività concretamente svolta dalle Parti terze, potrebbero essere commessi da tali soggetti.

All'esito di tale valutazione, si è stabilito di regolare i rapporti tra MZ CONGRESSI e le Parti Terze secondo le modalità di seguito riportate e con particolare riferimento alla figura dei consulenti, degli Sponsor e dei fornitori.

CONSULENTI

L'attenzione deve anche essere posta in relazione ai rapporti tra la società ed i consulenti. L'affidamento da parte di MZ CONGRESSI di incarichi per prestazioni consulenziali è una tipologia di attività potenzialmente utilizzabile per coprire esborsi economici aventi finalità corruttive. In particolare la richiesta di consulenza non deve mai essere utilizzata come mezzo per indurre o influenzare l'operatore sanitario o il pubblico dipendente ad utilizzare i servizi offerti dell'azienda.

RECLUTAMENTO

I consulenti dovranno essere scelti secondo metodi trasparenti e solo sulla base di comprovate e specifiche competenze degli stessi. Nei contratti con i medesimi dovrà essere prevista una apposita

dichiarazione con la quale essi asseriscono di non essere implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel D.Lgs. 231/01 né di esserlo stati in passato.

CONTRATTO DI CONSULENZA

Il contratto deve prevedere le seguenti clausole:

- L'obbligo di osservare le leggi applicabili nell'esecuzione del contratto di consulenza;
- L'obbligo di conformarsi a specifiche prescrizioni del Codice etico e comportamentale di MZ CONGRESSI che deve essere consegnato e controfirmato per accettazione dal consulente;
- Il divieto espresso di dare o promettere denaro o altra utilità a clienti attuali o potenziali della Società (c.d. clausola anti-corruzione);
- La riserva espressa della Società della facoltà di risolvere il contratto per la violazione degli obblighi di cui sopra ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fermo restando il risarcimento del danno.

SPONSOR

Gli sponsor, allo stesso modo delle altre parti terze, dovranno essere scelti secondo metodi trasparenti e solo sulla base di comprovate e specifiche competenze degli stessi. Nei contratti con i medesimi dovrà essere prevista una apposita dichiarazione con la quale essi asseriscono di non essere implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel D.Lgs. 231/01 né di esserlo stati in passato.

CONTRATTO SPONSOR

Il contratto deve prevedere le seguenti clausole:

- L'obbligo di osservare le leggi e le disposizioni applicabili nell'esecuzione del contratto;
- L'obbligo di conformarsi a specifiche prescrizioni del Codice etico e comportamentale di MZ CONGRESSI che deve essere consegnato e controfirmato per accettazione dal consulente;
- Il divieto espresso di dare o promettere denaro o altra utilità ai docenti e/o ai discenti con modalità che contrastino con la normativa ECM, o che comunque esulino dalla corretta esecuzione del contratto di sponsorizzazione (c.d. clausola anti-corruzione);
- La riserva espressa della Società della facoltà di risolvere il contratto per la violazione degli obblighi di cui sopra ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fermo restando il risarcimento del danno.

Quale presidio al fine di prevenire la commissione dei reati in questione, verrà anche applicata la procedura "Sponsor" (PO003).

FORNITORI

Infine, si è ritenuto che i fornitori non solo non siano sottoposti alla vigilanza della Società, ma neppure sia astrattamente configurabile un loro interesse a commettere un reato nell'interesse o a vantaggio di MZ CONGRESSI.

Pertanto, i contratti di fornitura e somministrazione di volta in volta stipulati non subiranno integrazioni in dipendenza dell'adozione del Modello, salvo la consegna del Codice etico e comportamentale per quelli maggiormente significativi e con cui la Società ha un rapporto non occasionale. In questi casi è richiesto altresì il rilascio di apposita dichiarazione con cui il fornitore non occasionale confermi di:

- ✓ Non essere sottoposto ad un procedimento penale per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici;
- ✓ Non essere stato condannato con sentenza non definitiva per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici;
- ✓ Non essere stato condannato con sentenza definitiva per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ovvero di Leggi Speciali generanti la responsabilità amministrativa degli enti giuridici.

La predisposizione, l'aggiornamento e l'inserimento delle clausole sopra indicate nei relativi contratti di volta in volta stipulati o rinnovati con Parti Terze avvengono a cura del Consiglio d'Amministrazione con l'ausilio dell'OdV.

MZ CONGRESSI procede alla verifica della idoneità tecnico – professionale dei propri fornitori, applicando la procedura operativa "Fornitori" ed i documenti in essa richiamati, nonché in ottemperanza alle regole descritte nel Manuale di Qualità e nel Codice Etico.

3.3.3 Reati Societari

Riferimenti normativi: Art. 2621, 2622, 2623, 2624, 2636, 2626, 2627, 2628, 2629, 2632, 2633, 2636, 2638, c.c.

Rilevanza per il Modello di MZ Congressi

Con riferimento alla realtà operativa di MZ CONGRESSI rilevano inoltre le seguenti attività a rischio di commissione di reato per l'unica Unità operativa rilevante in materia: il Consiglio d'Amministrazione.

- Attività di redazione del bilancio e delle situazioni infra-annuali;
- Tenuta della contabilità;
- Ripartizione degli utili;
- Eventuali operazioni straordinarie (riduzione o aumento del capitale, trasformazione, fusione o scissione);
- Messa in liquidazione;
- Attività di investimento;
- Predisposizione delle relazioni e comunicazioni ai professionisti esterni.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato:

Ai fini della prevenzione dei reati societari sono posti i seguenti presidi:

- Codice etico e comportamentale;
- Principi di comportamento riportati nella Parte Generale;
- Struttura organizzativa (deleghe, poteri e funzioni);
- Procedure aziendali che disciplinano attività che possano avere risvolti sulla contabilità aziendale;
- Contratto tra la società di servizi MZ INTERNATIONAL e MZ CONGRESSI.

con particolare riguardo a:

- Sistema degli acquisti;
- Relazioni con i consulenti;
- Gestione presenze, viaggi e beni aziendali;
- Gestione dei processi di contabilità e bilancio.

Più nel particolare, si deve prevedere:

- Consulenza di commercialista e/o professionisti/consulenti esterni;
- Attività di formazione specifica di base verso tutti i responsabili di funzione, affinché conoscano almeno le principali nozioni sul bilancio (norme di legge, sanzioni, principi contabili, ecc.);
- Previsione di una procedura chiara rivolta alle funzioni di cui sopra, con cui si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti alla Amministrazione, nonché quali controlli devono essere svolti su elementi forniti dall'Amministrazione e da validare;
- Previsione nella procedura appena indicata di un obbligo per il Responsabile di Funzione che fornisce dati ed informazioni relative al bilancio o altre comunicazioni sociali di sottoscrivere una dichiarazione di veridicità e completezza delle informazioni trasmesse;
- Predisposizione di bozze di bilancio prima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Si richiamano, altresì, per completezza gli obblighi posti dalla presente Parte Speciale per il caso in cui la Società decida di porre in essere le operazioni individuate in via solamente eventuale quali attività a rischio, in riferimento a quei reati oggi non considerati rilevanti.

3.3.4 I reati in materia di violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Riferimenti normativi: Art. 589 (Omicidio colposo), Art. 590 c.p. (Lesioni colpose)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

In relazione ai reati ed alle condotte criminose descritte nel paragrafo che precede, l'Amministratore Delegato, diretto destinatario delle fattispecie in esame, deve sovrintendere alle attività ritenute più specificatamente a rischio che risultano essere le seguenti in relazione a due specifiche unità: Unità Operativa Consiglio d'Amministrazione e:

- Gestione e controllo delle risorse umane, in particolare per ciò che attiene la formazione e le problematiche lavorative;
- La nomina del Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione e del Medico competente;
- L'effettuazione della valutazione dei rischi;
- L'elaborazione del documento di valutazione dei rischi e del suo periodico aggiornamento;
- La predisposizione degli impianti, apparecchi e/o strumenti di segnalazione destinati alla prevenzione di disastri e/o infortuni sul lavoro;
- La collocazione degli apparecchi o degli altri strumenti destinati alla estinzione di un incendio ovvero al salvataggio o soccorso in caso di disastro o infortunio sul lavoro;
- L'erogazione e svolgimento di servizi di formazione / informazione ai dipendenti prevista dalla normativa vigente.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato

Presso la sede legale e operativa della società MZ CONGRESSI, Via Carlo Farini, n. 81, Milano sono stati effettuati gli aggiornamenti necessari per la valutazione dei rischi, per la sicurezza e salute dei lavoratori ai sensi della allora vigente normativa. La sede aziendale è soggetta ad ispezione del medico competente con cadenza annuale.

Ad esito del processo di mappatura dei rischi rilevanti ai fini della legge in materia di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute e dell'igiene sul lavoro, è stato pertanto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR),

MZ CONGRESSI ha predisposto altresì un proprio piano di informazione e formazione del personale.

3.3.5 Reati contro la personalità individuale.

Riferimenti normativi: Art. 600 c. p. (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù), Art. 600-bis c. p. (Prostituzione minorile), Art. 600-ter c. p. (Pornografia minorile), Art. 600-quater c.p. (Detenzione di materiale pornografico), Art. 600-quinquies c. p. (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), Art. 601 c. p. (Tratta di persone), Art. 602 c. p. (Acquisto e alienazione di schiavi).

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Perché sorga la responsabilità amministrativa di MZ CONGRESSI a norma del Decreto 231/01, è necessario che i delitti sopra richiamati, siano commessi nell'interesse o a vantaggio della Società.

Per i reati previsti dagli art. 600 bis, 600 ter, 600 quater, comma 1, e 600 quinquies, a seguito dell'analisi del rischio condotta sulla Società, è emerso che la commissione di questa categoria di illeciti nell'interesse o a vantaggio di MZ CONGRESSI deve considerarsi astrattamente rilevante in considerazione dell'esercizio dell'attività svolta.

Le Linee Guida di Assobiomedica, ritengono astrattamente ipotizzabile il reato di pornografia minorile con esclusivo riferimento ad imprese che, operando nel settore editoriale o audiovisivo, pubblicino materiale pornografico ovvero ad imprese che gestiscano siti Internet su cui siano presenti tali materiali; tuttavia, alla luce dell'attività di organizzazione eventi svolta da MZ CONGRESSI, si ritiene di dover considerare la commissione dei suddetti reati come astrattamente realizzabili. Per quanto riguarda, invece, i reati connessi con la schiavitù ex artt. 600, 601, 602, come suggerito da Confindustria, la condotta rilevante in questi casi è costituita dal procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di immigrati e la tratta degli schiavi. Inoltre, tali ipotesi di reati si

estendono non solo al soggetto che direttamente realizza tale condotta, ma anche a chi, consapevolmente, agevola, anche solo finanziariamente, la medesima condotta (ad esempio qualora il reato sia posto in essere da un fornitore di MZ CONGRESSI).

In quest'ottica, la Società potrebbe dalla realizzazione di tali fattispecie delittuose, ottenere un vantaggio ovvero vedere tutelato un suo interesse.

MZ CONGRESSI, di conseguenza, ritiene rilevanti i reati ex artt. 600, 601, 602 ai fini del presente Modello.

Ai fini della commissione del reato in esame, all'esito della disamina di cui al paragrafo precedente e con riferimento alla realtà operativa di MZ CONGRESSI, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reato per ogni Unità Operativa ritenuta sensibile:

Consiglio di Amministrazione:

- Selezione, assunzione e gestione del personale;
- Rapporti con i fornitori.

in particolare, rileva la figura del Datore di Lavoro nell'espletamento delle sue funzioni di recruiting.

Provider ECM:

- Scelta delle località/infrastrutture turistiche rispetto all'attività di agenzia turistica (con particolare riguardo alle mete turistiche tradizionalmente note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale");
- Rapporti con i fornitori.

Congressi ed eventi:

- Scelta delle località/infrastrutture turistiche rispetto all'attività di agenzia turistica (con particolare riguardo alle mete turistiche tradizionalmente note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale");
- Rapporti con i fornitori.

Anche in relazione a questa categoria di reati, si ritiene di dover considerare sensibili alcune attività svolte da MZ INTERNATIONAL Group per conto di MZ CONGRESSI:

- Assistenza alle iniziative promozionali e di marketing.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato

La società pone in essere le seguenti condotte:

- Contratto/scrittura privata tra MZ CONGRESSI E MZ INTERNATIONAL GROUP.
- Normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro ed, infine, relativa ai diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori;
- Astensione dal compimento di atti che possano in qualche modo integrare o avere attinenza con comportamenti volti allo sfruttamento del lavoro di soggetti socialmente deboli;
- Previsione nel Codice Etico e Comportamentale e nella policy aziendale principi volti a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale;
- Previsione nel Codice Etico e comportamentale principi volti ad evitare l'indebito utilizzo delle risorse informatiche, nonché l'indebita pubblicazione di materiali illegali;
- Prevedere integrazioni delle condizioni generali dei contratti con i Partner con clausole che impongano agli stessi il rispetto dei diritti della personalità individuale, in particolare in tema di lavoro minorile e femminile, di salute, di sicurezza e di rappresentanza sindacale.

Ai fini della prevenzione del reato in esame, sono posti, inoltre, i seguenti presidi:

- Codice Etico e Comportamentale;
- Osservanza delle prescrizioni di cui al paragrafo intitolato Rapporti con Parti Terze della presente Parte Speciale;
- Valutazione periodica dei fornitori;

- Applicazione del regolamento aziendale e dei fattori cogenti;
- Applicazione della procedura Sponsor (PO003);
- Applicazione delle procedure organizzative PO005, PO006, PO010, PO011, PO013 e PO015;
- Rispetto delle norme previste dal DPS.

3.3.6 Reati transnazionali

Riferimenti normativi: Associazione per delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del Testo Unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Rilevanza dei reati transnazionali per il Modello di MZ CONGRESSI

La commissione di queste categorie di illeciti nell'interesse o a vantaggio di MZ CONGRESSI appare estremamente improbabile.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive e repressive si delineano controlli preventivi per la verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità dei partner commerciali.

3.3.7 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Riferimenti normativi: Art. 377 bis c.p. (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

La commissione di queste categorie di illeciti nell'interesse o a vantaggio di MZ CONGRESSI appare estremamente improbabile.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive e repressive si rimanda al rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico Aziendale.

3.3.8 Delitti di criminalità organizzata

Riferimenti normativi: Art. 416 c.p. (Associazione per delinquere), Art. 416 bis c.p. (Associazioni di tipo mafioso anche straniere), Art. 416 ter c.p. (Scambio elettorale politico-mafioso), Art. 630 c.p. (Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione) Art. 74, D.P.R. 9.10.1990, n. 309 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)

Rilevanza per il modello di MZ CONGRESSI

La commissione di queste categorie di illeciti nell'interesse o a vantaggio di MZ CONGRESSI appare estremamente improbabile.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive e repressive si delineano controlli preventivi per la verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità dei partner commerciali.

3.3.9 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Riferimenti normativi: Art. 648 c.p. (Ricettazione), Art. 648 bis c.p. (Riciclaggio), Art. 648 ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).

Rilevanza per il modello di MZ CONGRESSI

In relazione alle ipotesi contemplate dall'art. 25 octies, D.Lgs. 231/01, nel concreto contesto aziendale di MZ CONGRESSI vanno in generale individuati come rischi quelli già trattati in relazione ai reati esaminati nelle Parti che precedono, nella particolare prospettiva della suscettibilità delle medesime di procurare all'ente denaro, beni o altre utilità.

Si segnala, inoltre, che con Delibera n. 616 del 24.08.2010, la Banca d'Italia ha adottato un "Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari". Seppure concepiti nell'ottica preventiva di tutela degli operatori e degli intermediari finanziari, gli indicatori forniti dalla Banca d'Italia sono per lo più adattabili anche agli enti di qualsiasi altro settore economico: come ha evidenziato la dottrina, essi, poggiano, infatti, su "schemi comportamentali" tipici di un generico interlocutore commerciale (ad es., un fornitore di beni e servizi).

A titolo esemplificativo, tali indicatori di anomalia possono riguardare:

- Il comportamento del cliente: ad esempio, qualora egli si mostri particolarmente riluttante a fornire informazioni dettagliate circa la propria identità o l'attività svolta;
- Le operazioni finanziarie: soprattutto nel caso in cui esse abbiano prezzi sproporzionati rispetto a quanto prevedibile;
- I mezzi e le modalità di pagamento: in particolare, qualora il cliente voglia effettuare ripetutamente pagamenti in contanti.

Le aree aziendali e le attività di MZ CONGRESSI da considerarsi a rischio sono:

Consiglio d'Amministrazione:

- Attività di amministrazione finanziaria e contabile;
- Le transazioni finanziarie;
- La gestione della finanza,
- Gli investimenti;
- Attività di promozione aziendale.

Provider ECM:

- Attività di contrattualistica con gli Sponsor;
- Transazioni finanziarie;
- Contratti di prestazione di servizi;
- La gestione delle entrate e degli acquisti di beni aziendali;
- La gestione della c.d. piccola cassa;
- Sponsorizzazioni e immagine societaria.

Congressi ed eventi:

- Attività di contrattualistica con gli Sponsor;
- Transazioni finanziarie;
- Gestione delle richieste di patrocinio;
- Contratti di prestazione di servizi;
- La gestione delle entrate e degli acquisti di beni aziendali;
- La gestione della c.d. piccola cassa;
- Sponsorizzazioni e immagine societaria;
- Gestione di relatori ed ospiti nel corso delle manifestazioni.

Anche in relazione a questo gruppo di reati si ritengono sensibili alcune attività svolte da MZ INTERNATIONAL Group per le quali potrebbe configurarsi la responsabilità di MZ CONGRESSI in concorso con la holding.

MZ INTERNATIONAL GROUP:

- Gestione amministrativa e contabile;
- Gestione dei servizi di tesoreria.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Si richiama a presidio della descritta attività a rischio la corretta applicazione delle procedure interne aziendali, quali:

- Procedura di promozione aziendale;
- Il Regolamento aziendale;
- Procedura di gestione eventi ECM (PO006);
- Procedura di gestione relatori e moderatori (PO005);
- Procedura di gestione delle sponsorizzazioni (PO003);
- Procedura di gestione dei patrocini (PO009);
- Procedura gestione fornitori (PO010);
- Utilizzo del Modulo di rimborso spese per membri dei Collegi/Comitati, Relatori/Moderatori (MOD004);
- Contratto/scrittura privata tra MZ CONGRESSI E MZ INTERNATIONAL GROUP

L'Amministrazione deve essere sottoposta a controlli per quanto concerne i pagamenti, devono essere poste delle soglie precise rispetto ai pagamenti in contanti, eventuali libretti al portatore o anonimi per la gestione delle liquidità.

E' fatto altresì divieto di accettare mezzi di pagamento diversi da quelli che transitano sui normali canali bancari, qualora essi provengano da soggetti diversi dal cliente con il quale si intreccia direttamente il rapporto commerciale.

3.3.10 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Riferimenti normativi: Art. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate), Art. 454 c.p. (Alterazione di monete); Art. 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate), Art. 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede), Art. 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati), Art. 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo), Art. 461 c.p. (Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata), Art. 464 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati), Art. 473 c.p. (Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali), Art. 474 c.p. (Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Le fattispecie di cui all'art. 25 bis del Decreto non appaiono correlate all'attività di impresa esercitata da MZ CONGRESSI.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive e repressive si rimanda al rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico Aziendale.

3.3.11 Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Riferimenti normativi: Art. 615 ter c.p. (Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico), Art. 615 quater c.p. (Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici), Art. 615 quinquies c.p. (Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico), Art. 617 quater c.p.

(Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche), Art. 617 quinquies c.p. (Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche), Art. 635 bis c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi sensibili), Art. 635 ter c.p. (Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), Art. 635 quater c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici), Art. 635 quinquies c.p. (Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità), Art. 491 bis c.p. (Documenti informatici), Art. 640 quinquies c.p. (Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica).

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Si ritiene che, alla luce dell'attività svolta da MZ CONGRESSI, tali fattispecie di reati siano marginali al fine della redazione del presente Modello.

In ogni caso, non si può astrattamente escludere che tali fattispecie criminose possano in ipotesi configurarsi. Pertanto, MZ CONGRESSI si impegna, ugualmente, a garantire la sicurezza in tema di Information Technology, con particolare riferimento a informazioni, risorse e processi direttamente o indirettamente collegati a questo dominio.

Nell'ambito della politica di sicurezza informatica, MZ CONGRESSI considera la protezione del proprio patrimonio di informazioni (su supporto sia cartaceo sia informatico) elemento fondamentale per la tutela e la continuità del proprio business, così come la protezione dell'accesso ai locali in cui è custodito il sistema centrale. Il servizio IT viene svolto da MZ INTERNATIONAL GROUP per MZ CONGRESSI. Pertanto, è fatto divieto ai dipendenti:

- Alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico/telematico ovvero intervenire, senza averne diritto e in qualsiasi modo, su dati/informazioni/programmi contenuti in un sistema informatico/telematico;
- Utilizzare la user id o la password di altro operatore;
- Accedere a un sistema informatico/telematico, senza autorizzazione della Società;
- Introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi che implicino il rischio di distruggere o danneggiare sistemi informatici altrui.

Gli strumenti informatici messi a disposizione degli utenti devono essere utilizzati solo per lo svolgimento dell'attività aziendale. L'azienda utilizza dei sistemi tecnologici che consentono di rilevare eventuali comportamenti contrari a questa indicazione, o di intercettare attività che non rientrino in standard convenzionali di norme etiche o morali.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Si segnalano quali misure di sicurezza:

- Codice etico e comportamentale;
- Corretta applicazione del D.Lgs. 196/2003 (in materia dei dati personali)
- Definizione e archiviazione delle autorizzazioni necessarie richieste ex lege per il trattamento dei dati sensibili e/o personali;
- Formazione specifica e semplificazione di tutti i soggetti che vengono a conoscenza di dati sensibili e/o personali.
- Documento Programmatico sulla sicurezza;
- Procedura di sistema "gestione della documentazione del sistema qualità" (PS001)
- Esternalizzazione del servizio di assistenza informatica.

3.3.12 Delitti contro l'industria e il commercio

Riferimenti normativi: Art. 513 c.p. (Turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (Frode nell'esercizio del commercio), Art. 516 c.p. (Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), Art. 517 c.p. (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci), Art. 517 ter c.p. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), Art. 517 quater c.p. (Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti

agroalimentari), Art. 513 bis c.p. (Illecita concorrenza con minaccia o violenza), Art. 514 c.p. (Frodi contro le industrie nazionali).

Rilevanza per il modello di MZ CONGRESSI

Atteso che l'attività di MZ CONGRESSI è finalizzata all'organizzazione di congressi ed eventi, le fattispecie in commento appaiono non rilevanti ai fini del presente Modello. Deve, comunque, notarsi che astrattamente, ed in ipotesi assolutamente residuale, sarebbe configurabile il delitto di illecita concorrenza, ex art. 513 bis c.p.

A tal fine devono considerarsi area ed attività rilevanti:

Consiglio d'Amministrazione, nell'esercizio delle attività di

- Direzione imprenditoriale;
- Gestione dei clienti.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Devono, quindi, essere posti i seguenti presidi:

- Adesione ai principi etici e comportamentali adottati dalla Società;
- Previsione di garanzie contrattuali con le controparti anche estere;
- Adozione di una procedura di gestione agenti e applicazione dei principi indicati nel paragrafo 3.3.4.4 della presente Parte Speciale (Rapporti con Parti Terze);
- Applicazione del Manuale della Qualità;
- Utilizzo di specifiche garanzie contrattuali per la eventuale commercializzazione di prodotti altrui;
- Verifica e richiesta di stato deposito e registrazione di marchi e brevetti dei prodotti;
- Specifica formazione e sensibilizzazione degli addetti di tali aree.

3.3.13 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Riferimenti normativi: Legge n. 633/1941

Rilevanza per il modello di MZ CONGRESSI

Le fattispecie riportate hanno perlopiù attinenza con determinati settori aziendali, quali telecomunicazioni, cinematografia ecc., lontani dall'attività svolta da MZ CONGRESSI. Tuttavia, non si esclude che taluni delitti violativi della proprietà intellettuale possano comunque essere commessi. Ad esempio, l'art. 171 punisce la messa a disposizione con immissione in un sistema di reti telematiche, di opere dell'ingegno protette o parti di esse, mediante qualsiasi tipo di connessione. La tutela è estesa anche alle opere altrui non destinate alla pubblicità, la cui diffusione avviene con usurpazione della paternità dell'opera, deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima.

Risulta particolarmente rilevante, inoltre, l'art. 171 bis che punisce (anche) ogni condotta di duplicazione di software che avvenga ai fini di profitto. Di conseguenza, è esposta al rischio di sanzione qualsiasi impresa che, per esempio, utilizzi programmi non originali al fine di ottenere un risparmio, oppure che, ed è un caso piuttosto diffuso, pratichi il c.d. underlicensing, consistente nell'installazione di un numero di copie del programma superiore a quello previsto dalla licenza d'uso.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Trattandosi di fattispecie a configurabilità generale, particolarmente connesse all'utilizzo di terminali e sistemi informatici, ai fini di prevenire la commissione dei reati si ritiene utile richiamare il rispetto:

- Del Codice Etico e Comportamentale;
- Delle disposizioni contenute nel par. 3.3.2.4 della presente parte speciale;
- Corretta applicazione del D. Lgs. 196/2003 (in materia dei dati personali);
- Definizione e archiviazione delle autorizzazioni necessarie richieste ex lege per il trattamento dei dati sensibili e/o personali.

3.3.14 Frode informatica

Riferimenti normativi: Art. 640-ter c. p. (Frode informatica)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

La commissione del reato in esame ha rilevanza ridotta per il Modello di MZ CONGRESSI, dal momento che MZ CONGRESSI non ha di regola accesso a sistemi informatici di terzi, né dialoga abitualmente con siti di enti pubblici.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato

Ai fini della prevenzione del reato di frode informatica, sono posti i seguenti presidi specifici che sono parte integrante del presente Modello:

- Codice etico e comportamentale;
- Documento Programmatico sulla sicurezza;
- Struttura organizzativa (deleghe, poteri e funzioni) descritta in Parte Generale;
- Il rispetto della normativa sulla privacy ex D.Lgs. 196/2003.

3.3.15 Reati in tema di erogazioni pubbliche.

Riferimenti normativi: Art. 316-bis c.p. (Malversazione a danno dello Stato), Art. 316-ter c.p. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato), Art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche).

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

La Società non è solita ricevere finanziamenti pubblici.

Nonostante ciò i reati in commento sono astrattamente rilevanti avendo, già in passato MZ Congressi partecipato a gare per l'ottenimento di finanziamenti statali/comunitari.

Tra le aree a rischio si identificano, pertanto, in relazione alle singole l'unità operative:

Consiglio d'Amministrazione.

- Amministrazione finanziaria;
- Richieste di Patrocinio.

Congressi ed eventi:

- Gestione delle sponsorizzazioni;
- Gestione dell'attività di richiesta patrocini;

Inoltre, si ritiene di dover annoverare tra le aree sensibili in relazione alla commissione del reato in commento, anche l'area amministrativa la gestione della quale è affidata alla Società controllante MZ International: in suddetto contesto, la responsabilità di MZ CONGRESSI rilevarebbe solo in quanto concorrente nel reato commesso dalla controllante.

Misure idonee a prevenire la commissione del reato

Si delineano alcune misure di necessaria applicazione:

- Codice Etico e comportamentale;
- Diffusione specifica dello stesso Codice Etico;
- Struttura organizzativa (deleghe, poteri e funzioni) di cui al paragrafo 2.8 della Parte Generale;
- Principi di comportamento nei rapporti con i clienti, di cui al paragrafo 2.9.6 della Parte Generale;
- Specifiche previsioni nel sistema aziendale di programmazione e controllo;
- Nomina di un Responsabile Interno;
- Applicazione del regolamento ECM e del Manuale della Qualità;
- Procedure Sponsor (PO003);
- Procedure PO016 e "Procedura operativa gestione ECM" (PO006);
- Procedura Operativa "richiesta di Patrocinio" (PO009);

- Contratto/Scrittura Privata tra MZ CONGRESSI e MZ INTERNATIONAL GROUP SRL.

In modo particolare, deve essere posta la dovuta attenzione alla verifica della corrispondenza della realtà aziendale con quella illustrata dai documenti presentati alla Pubblica Amministrazione; assume rilievo, quindi, la separazione delle attività tra chi si occupa, tecnicamente, della predisposizione della documentazione e chi è incaricato della sua presentazione e dei contatti con la Pubblica Amministrazione.

3.3.16. Reati ambientali

Riferimenti normativi: Art. 727-bis (Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette), Art. 733-bis (Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto). D. Lgs. 152/2006 (con riferimento a scarico di acque reflue industriali, gestione dei rifiuti, bonifica dei siti, inquinamento atmosferico).

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

La Società svolge, infatti, attività meramente commerciali, e di ufficio, non disponendo di uno scarico di acque reflue industriali, non causando emissioni in atmosfera e producendo, per lo più, rifiuti da ufficio (carta, toner stampanti, stampanti e pc in disuso etc.).

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive si rimanda ai principi contenuti nel Codice Etico.

3.3.17 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Riferimenti normativi: 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

I reati di azione e fiancheggiamento materiale con finalità di terrorismo non sono ipotizzabili per la Società.

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive si rimanda ai principi contenuti nel Codice Etico.

3.3.18 Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Riferimenti normativi: Art. 184 T.U.F. (Abuso di informazioni privilegiate), Art. 185 T.U.F. (Manipolazione del mercato), Art. 2637 c.c. (Aggiotaggio).

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Tali fattispecie di reato non sono considerate rilevanti ai fini del Modello MZ CONGRESSI atteso che la Società non entra in possesso, nello svolgimento della propria attività di impresa, di "informazioni privilegiate" né svolge attività di acquisizione e cessione di partecipazioni nel capitale di altre società né più in generale acquista, vende o compie operazioni su strumenti finanziari, e non ha pertanto né l'occasione né l'interesse ad alterarne il prezzo;

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive si rimanda ai principi contenuti nel Codice Etico.

3.3.19 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Riferimenti normativi: Art. 583 bis c.p. (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)

Rilevanza per il Modello di MZ CONGRESSI

Non appare in alcun modo ipotizzabile la commissione di questo reato nell'ambito di attività

Misure idonee a prevenire la commissione dei reati

Per quanto riguarda le misure preventive si rimanda ai principi contenuti nel Codice Etico.

Versione 2 – 18 Gennaio 2017